

SIENA REDIVIVA

Mps archivia l'emergenza: torna ad assumere

I sindacati hanno sottoscritto con Montepaschi una serie di accordi: stop alle penalizzazioni sul trattamento di fine rapporto, riattivato il Fondo di solidarietà per il ritiro anticipato, ripartono i percorsi formativi e via libera a cinquanta nuovi addetti

NINO SUNSERI

■ Il 2019 comincia bene per i dipendenti Mps. Dopo sei anni di sacrifici i sindacati hanno sottoscritto con il gruppo un accordo che prevede l'assunzione di 50 giovani e il ripristino di alcuni benefici che la crisi aveva messo in frigorifero. Lo comunica una nota della **Fabi** annunciando che, con questo protocollo si chiude la fase di emergenza.

Vengono infatti rimosse tutte le penalizzazioni che avevano colpito i dipendenti nell'ambito del piano di riorganizzazione. Viene ripristinato il diritto all'intero Tfr, e la riattivazione del Fondo esuberanti che agevolerà gli esodi volontari. Inoltre tornano in vita alcuni benefit come le agevolazioni su mutui e prestiti, l'accesso ai corsi di formazione e forme innovative di welfare aziendale.

Questo annuncio dimostra che la banca è uscita dalla sala di rianimazione come confermano i conti al 30 settembre chiusi con un utile di 397 miliardi a fronte dei tre miliardi di perdite dello stesso periodo dell'anno precedente. Da qui a dire che il gruppo sia ormai fuori pericolo ce ne corre. Soprattutto considerando l'emorragia di depositi. Nei primi nove mesi, infatti, la raccolta è scesa ancora di 2,6 miliardi attestandosi a 193 miliardi.

I PROBLEMI

Anche le assunzioni e le altre

buone notizie arrivate sotto l'albero di Natale non sono certo una sorpresa anche se sindacati e azienda, volendo sfruttare l'effetto mediatico le hanno comunicate proprio il giorno di Capodanno. Un augurio di buon lavoro per il 2019.

Tuttavia i problemi restano. Soprattutto considerando che le assunzioni fanno parte del piano industriale al 2021 che certo non si può considerare una passeggiata di salute.

Nell'intesa, hanno spiegato le sigle del credito - **Fabi**, First Cisl, Cgil Fisac, Uilca, Unisin - si prevede una nuova tranche di 650 esodi, tutti volontari, entro aprile 2019 che si aggiungono alle 1.800 del 2017.

Nel triennio arriveranno cinquecento giovani a fronte di esodi previsti per 5.500 persone. Di queste 4.800 uscite saranno effettuate attraverso l'attivazione del Fondo di solidarietà. Altre 450 saranno frutto della cessione o della chiusura di attività non più strategiche e 750 deriveranno dal turnover fisiologico del personale. Spariranno 600 sportelli. Resteranno 1.500 agenzie (oggi 2.100) e meno di ventimila dipendenti.

Una cura dimagrante che ha portato anche all'alleggerimento del portafoglio con la cessione delle partecipazioni non più strategiche. Per esempio Monte Paschi Belgio venduta a Warburg Pincus per 42 milioni di euro. Vendute Firenze Parcheggio, e parte del patrimonio immobiliare. Poi c'è stata l'Opa sui

bond Casaforte che ha mandato in archivio l'ultima operazione realizzata nell'era Mussari. Anche la banca online Widiba potrebbe trovare un'altra proprietà. Non solo. Dopo la maxi cartolarizzazione da 2,4 miliardi chiusa a maggio, l'istituto sta collocando un altro grosso pacchetto di sofferenze legati ai gruppi di costruzioni come Toti e Fusi.

LA VENDITA

Tanta pulizia, però, non ha impedito al titolo di perdere ancora il 60% nel corso dell'anno passato fermandosi a 1,4 euro.

Pesano anche le cause intentate dagli investitori: le richieste di danno depositate entro fine settembre sono salite a 1,487 miliardi dagli 1,404 di fine giugno.

Dei 5,4 miliardi di euro messi dallo Stato restano ormai pochi spiccioli considerando che tutta la banca oggi vale in Borsa circa 1,7 miliardi. Difficilmente il Tesoro potrà recuperare l'investimento. Entro giugno, infatti, il ministro Tria dovrà identificare un possibile acquirente con il quale sposare la più antica banca del mondo. Una ricerca assai difficile vista la situazione. Ma soprattutto un obbligo che l'attuale governo non considera più prioritario. In fondo avere a disposizione un bella banca pubblica come succedeva prima del 1992 è una tentazione cui la maggioranza gialloverde fatica a sottrarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Dati in milioni di euro

| 30/9/2018 | 30/9/2017 |
|----------------------|------------------------|
| Totale ricavi | Totale ricavi |
| 2.518 milioni | 3.223,2 milioni |
| Utile di periodo | Perdita di periodo |
| 379,3 milioni | 3.000,7 milioni |
| Numero dipendenti | Numero dipendenti |
| 23.189 | 23.493 |

